

ERMETE BONOMI



Villa Santo Stefano (Frosinone), 18 ottobre 1885 – Genova, 26 agosto 1973

Si laurea in legge nel 1909 ed è richiamato alle armi nel primo conflitto mondiale. Nel 1915, parte da Alessandria con il grado di tenente di Artiglieria. Promosso capitano, guida la 5a Batteria del 25° Reggimento Artiglieria da Campagna "Assietta": una batteria di cannoni da 305 che partecipa ai combattimenti a Monte Tomba, Scirè, sul Carso, Col di Lana, Monte Grappa.



Nel 1916 nei pressi di Gorizia viene ferito. Gli viene assegnato un incarico a Bologna, dove è raggiunto dalla famiglia. Nel 1920 torna nella sua casa di Noto (Siracusa), città di origine della moglie.

Nel 1924 partecipa al concorso per direttori di stabilimenti penali riservato agli Ufficiali laureati della Riserva. Risultato idoneo svolge il suo primo incarico nella Casa Di Reclusione Noto. Nel 1927 passa a quella di Augusta (SR). Nel 1928 è direttore del carcere militare di S. Maria Capua Vetere e nel 1929 gli è affidato il carcere di Portolongone (oggi Porto Azzurro), sull'isola d'Elba, dove dopo il processo di Roma (maggio 1928) sosta brevemente Antonio Gramsci, prima di essere trasferito al carcere di Turi. Nel 1936 passa al carcere di Lucca.

Nel 1937 il 1° capitano Ermete Bonomi è richiamato in servizio, al 5° Reggimento di artiglieria contraerei autocampale "Pescara" di stanza nella caserma Dante Alighieri a Cesenatico (Forlì) dove rimane fino al 1941 quando il maggiore Bonomi è trasferito presso il Comando del Reggimento a Padova. Da quel momento, il 5° Artiglieria è mobilitato su vari gruppi e il suo deposito favorisce la costituzione di numerose unità impiegate sui fronti africano, russo, balcanico.

L'ormai tenente colonnello Bonomi è invece incaricato della difesa aerea della città di Napoli e del suo porto. Al suo comando sono i cannoni del XIX raggruppamento artiglieria contraerei e i pezzi dell'incrociatore San Giorgio ancorato in rada per tentare di ostacolare le continue incursioni alleate.

Allo scoppio delle Quattro Giornate, Ermete Bonomi - esperto ufficiale - diviene il responsabile del nucleo di insorti creatosi intorno al Parco CIS per il controllo del rione Materdei, con quartier generale in via Salvator Rosa, da dove Bonomi coordina la difesa della città fornendo i pezzi d'artiglieria della caserma Bianchini. È, dunque, fra i tanti militari che partecipano alla difesa della città dalle atrocità naziste e alla sua liberazione, come il capitano dei carabinieri Eugenio Frezzotti, o il capitano d'artiglieria Marco Pasanisi.

L'AMG, il Governo Militare Alleato assegna a Bonomi il comando del neo Ministero della Giustizia in tutta l'area meridionale del paese.

Nei primi mesi del 1947, crea la prima riformata Scuola per gli allievi agenti di custodia nei locali dismessi dell'antica caserma di Cavalleria Borbonica a Portici. Amante della musica, costituisce una banda di settanta elementi, fiore all'occhiello della scuola, che segue personalmente e con assiduità. Si congeda nel 1953, a sessantotto

anni, con il titolo di Ispettore Generale degli Istituti di Prevenzione e di Pena.

